



Verso la Conferenza Organizzativa *Spunti di discussione*

1. *Cogliamo l'opportunità*

Le elezioni europee e il risultato del PD oltre il 40% hanno definito in maniera inconfutabile che i confini storici del nostro partito sono stati ampiamente modificati. Un risultato di tale portata, ancor più evidente nella nostra regione, ci consegna una responsabilità senza precedenti e ci impone una seria riflessione sulle modalità con cui ci rapportiamo con l'opinione pubblica, con cui organizziamo il consenso e con le quali prendiamo le principali decisioni sia riguardo alla nostra classe dirigente, sia riguardo agli orientamenti di fondo sulle questioni politiche. In sintesi serve definire quale forma partito, quali nuovi strumenti di supporto all'azione politica sono necessari in una società profondamente cambiata.

Queste stesse elezioni hanno però anche definito in maniera chiara che non esiste una via alternativa ai partiti e che le proposte che inneggiano ad una democrazia diretta senza il filtro della rappresentanza sono proposte vuote che nascondono il populismo più egoista e che non portano nuove modalità efficaci di elaborazione di proposte. Serve un partito, ma diverso nelle forme.

Il fatto che in Italia, in un momento di crisi profonda della rappresentanza politica, dell'economia e della legittimazione dei livelli istituzionali, la via populista e della finta democrazia diretta non ha ottenuto il seguito che invece si è manifestato in altri paesi europei ci garantisce uno spazio temporale nel quale poter intervenire per modificare sostanzialmente la nostra forma partito, cogliendo le opportunità all'orizzonte. Questo spazio temporale non può durare in eterno: l'opportunità va colta ora.

Il risultato straordinario della Regione Lombardia è stato ancor più evidente perché ha unito il dato delle elezioni europee (superiore al dato nazionale) con il risultato delle amministrative. Anche sulla base di tale considerazione, qui più che altrove si possono sperimentare nuove modalità che possono delineare il Partito Democratico del futuro. Per questo il Partito regionale Lombardo nelle prossime settimane e nei prossimi mesi darà avvio ad un processo di riforma che toccherà i cardini dell'organizzazione e della forma partito, in vista di una Conferenza Organizzativa regionale prevista per l'autunno 2014. Senza voler definire in questa fase i punti di approdo di questo percorso è utile indicare gli argomenti e gli spunti di riflessione che saranno al centro del dibattito e gli obiettivi della discussione:

1. Revisione dello Statuto e dei Regolamenti;
2. Revisione delle modalità di partecipazione democratica;
3. Revisione dell'organizzazione del Partito Lombardo, alla luce della fine del finanziamento pubblico e delle nuove forme di finanziamento dei soggetti politici.

2. *Revisione dello Statuto e dei Regolamenti*

In prima analisi i temi caldi al centro della discussione in Commissione Statuto sulle proposte di revisione sono i seguenti:

- Definizione delle modalità di consultazione degli iscritti e sperimentazione della partecipazione allargata su temi specifici;
- Definizione delle modalità di gestione delle fasi critiche della vita democratica del partito, con particolare riferimento all'istituto del commissariamento;
- Modifiche per coerenza e omogeneità con lo Statuto Nazionale (a partire dalle incompatibilità);
- Revisione o eliminazione delle convenzioni congressuali;
- Modifica della procedura di revisione dello Statuto per renderne più flessibile l'uso;
- Verifica della rispondenza delle norme a sostegno dei principi di parità di genere;
- Definizione dei diritti e doveri tra iscritti, aderenti, simpatizzanti ed elettori (cittadini);
- Modifiche dello Statuto rese necessarie dalla riforma Delrio e dalla riforma costituzionale.

Quanto alle modifiche dei Regolamenti già da oggi vi sono alcuni spunti:

- Definizione dei meccanismi di partecipazione degli eletti nazionali alla Direzione regionale (quota di rappresentanza di diritto);
- Definizione di strumenti di trasparenza in merito ai contributi degli eletti (White list);
- Verifica e aggiornamento dei Regolamenti finanziari in merito ai finanziamenti da privati.

Dal momento che anche lo Statuto Nazionale è passibile di una modifica nei prossimi mesi, è essenziale che vi sia uno stretto raccordo tra i diversi livelli del partito, attraverso un percorso a fasi differenti.

3. Revisione delle modalità di partecipazione democratica

Per la piena attuazione delle trasformazioni enunciate in premessa possono essere rivisti i seguenti elementi:

- Rapporto tra rappresentanti istituzionali e il Partito e convocazione periodica di una conferenza degli eletti ai vari livelli;
- Studio e definizione delle Buone Prassi, con la pubblicazione di una ricerca interna volta a mappare le sperimentazioni che localmente hanno riscosso i maggiori successi per valutarne la replicabilità su scala regionale;
- Avvio del percorso per la Conferenza regionale delle Donne Democratiche, con un percorso parallelo rispetto alla Conferenza Organizzativa;
- Rinnovo del patto con i Giovani Democratici per rafforzare l'ingresso delle nuove generazioni nel Partito Democratico;
- Circoli in rete e social network: trasformazione degli ambiti di discussione, definizione dei confini e delle prospettive;
- Dipartimenti e ruolo dei circoli tematici;
- Metodi trasparenti ed efficaci in tema di nomine interne ed esterne.

4. Revisione della organizzazione del Partito Lombardo

Abbiamo l'opportunità e la necessità di ridefinire la struttura del Partito regionale Lombardo per renderla adeguata al nuovo momento storico:

- Revisione delle modalità di comunicazione interna;
- Revisione della comunicazione esterna (blog, sito web, accesso ai social network e presenza in rete, App dedicata);
- Definizione univoca dei rapporti tra Federazione e struttura del Partito in Regione;
- Motivazione delle risorse umane;
- Sperimentazione, anche con il supporto di professionisti, di format per le campagne di fundraising;
- Garanzia della sostenibilità economica alla luce delle nuove fonti di finanziamento;
- Definizione dei servizi a supporto delle federazioni erogabili dalla struttura regionale;
- Attivazione di un centro di formazione politica che superi l'attuale offerta disorganica e renda fruibili percorsi per la formazione dei giovani amministratori;
- Regole in tema di finanziamento privato alla luce della fine del finanziamento pubblico.

5. Le fasi della Conferenza Organizzativa

Per coordinare il lavoro descritto va definito un percorso a tre stadi:

- Processo di consultazione dei territori nel quale emergano le proposte sui temi elencati ed eventuali nuovi temi. Durante tale percorso è importante che ciascuna Federazione Provinciale convochi una assemblea provinciale aperta agli iscritti per presentare il percorso e raccogliere suggerimenti e proposte sui temi che sono stati individuati;
- Fase di elaborazione e di coordinamento con il PD nazionale. Durante tale fase è importante il raccordo con la nuova Segreteria Nazionale per la definizione di un percorso comune che veda il protagonismo lombardo contribuire alla discussione nazionale;
- Fase di restituzione ai territori ed elaborazione finale delle proposte;
- Assemblea regionale che conclude il percorso della Conferenza Organizzativa con l'approvazione dello Statuto.